

quale stava un ponte di legno, detto fin d'allora della paglia, perchè ivi concorrevano le barche a portar la paglia da vendere. Ed ecco anzi il ponte attuale, fatto di pietra con le colonnelle, primo di tutti a sorgere, per testimonianza concorde degli storici, nel 1363, quando si cominciò la fabbrica dei ponti per la città, con archi di pietra (1). È quindi insussistente, che si dicesse della paglia, come alcuni pretendono, a cagione delle mulette, che ivi fermavansi, mentre durava il Consiglio; nel qual caso avrebbersi dovuto appellare piuttosto del fieno; ciocchè confermasi da un antico decreto, citato nel Ms. Sv. n. 1342, benchè senza data: *palea non vendatur ad pontem paleae* (2). Il tratto poi di terreno della piazzetta o porticato sotto il palazzo ducale chiamavasi *brogio*, perchè ivi concorrevano la nobiltà patrizia in vesta a brogliare pubblicamente, onde ottenere le eariche di lucro o di onore, che si disponevano dal Maggior Consiglio; e quando i giovani patrizi indossavano per la prima volta la vesta pubblica, facevano il loro solenne ingresso nel foro, cioè nel luogo del brogio, ove passeggiavano su e giù, ciocchè dicevasi *entrare* o *venire in brogio*, come quel tener essi la stola sul braccio dicevasi *calar di stola*. Il quale *brogio* era in sito diverso, secondo le stagioni, e distinguevasi il brogio di estate, e il brogio d'inverno (3), nè era lecito a persona alcuna penetrarvi, nel tempo che si raccoglievano i nobili la mattina. Sono monumentali anche quelle liste o fascie di marmo, messe a disegno sul lastrico della Piazzetta, ricordando l'incendio del 1451 al primo giugno, in tempo di notte, di due botteghe in Sensa, che anticamente fino al penultimo doge, quivi piantavasi;

(1) *Cron. della libr. S. Marco*. Temanza 68-69.

(2) *Ex lib. Magnus c. 148, p. 81*. Gallicciolli, p. 214 215, l. 1, cap. 3.

(3) Il Brogio di estate era nel portico di faccia sotto l'antica libreria.